

Scarlino Da rifare gli esami all'Agrideco. Ancora grave l'operaio

Le analisi Arpat non coincidono

Per la Cgil smaltimento dei rifiuti poco chiaro

SCARLINO - Niente analisi Arpat. Almeno nelle ore in cui il giornale sta andando in stampa, i tecnici fanno sapere che non possono rendere note le ultime analisi sull'esplosione all'Agrideco di Scarlino per un problema di non poco conto: i laboratori di Massa e di Firenze, secondo quanto rende noto l'ufficio stampa dell'agenzia regionale, "hanno dato esiti diversi".

In pratica, i risultati degli esami effettuati nei due laboratori non coincidono. Sempre i tecnici spiegano che le analisi vengono effettuate in laboratori separati proprio per avere l'assoluta certezza del risultato. O quantomeno, un'unicità di risultati.

Nel frattempo non migliorano le condizioni di Mario Cicchiello, 60 anni, di Suvereto. La famiglia ha fatto sapere che i medici pensano a uno o due interventi sull'operaio rimasto ustionato nell'esplosione della fabbrica a Scarlino, ma che al momento non possono intervenire finché non sarà registrato un lieve miglioramento nelle condizioni del paziente. All'ospedale Santa Chiara di Pisa, comunque, c'è ancora una settimana di tempo, dopo la quale i medici ritengono inderogabile intervenire con la chirurgia.

Ma le polemiche sulla gravità dell'incidente, all'indomani dell'ultimo sopralluogo del Noe dei carabinieri, non si placano. Ieri a intervenire è stata la Cgil. Il sindacato di Grosseto torna a



L'incendio dopo l'esplosione all'Agrideco di Scarlino

sottolineare la linea della solidarietà concreta, ma ieri, "a ciglio asciutto", ha fotografato "un quadro non chiaro di smaltimento dei rifiuti che spesso nel nostro

paese escono dal controllo del ciclo e entrano in un 'ciclo sommerso' con uno smaltimento fuori controllo". Accuse pesanti con le quali il sindacato torna a

chiedere che l'inceneritore di Scarlino trovi posto in una zona a vocazione industriale.

Al.Fi.